

IL MERCATO DEL LATTE

In lieve calo il prezzo indicizzato del latte alla stalla in Lombardia nel mese di maggio **pag. 2**

A maggio l'indicizzazione sul prezzo del latte alla stalla, realizzata dall'Osservatorio sul mercato dei prodotti zootecnici (OMPZ) di Cremona ha segnato un calo medio dello...

La produzione di burro nell'UE-28 **pag. 3**

La produzione di burro dell'UE-28 è cresciuta negli ultimi 5 anni, in particolar modo nel 2015 e nel 2016, mentre di recente la situazione pare essersi stabilizzata...

Balzo della quotazione del latte spot quotato a Lodi **pag. 3**

Ad aprile 2019 le quotazioni del latte spot avevano raggiunto nuovamente il minimo degli ultimi 12 mesi, 0,38 €/kg, che già si erano avuti nel luglio 2017...

Quotazioni sui mercati nazionali e mondiali **pag. 4**

Sul mercato nazionale, a maggio, si rilevano modesti rialzi rispetto ad aprile. La quotazione del Grana Padano rimane invariata, mentre quella del Parmigiano...

Il recente andamento del prezzo del mais in granella a Chicago **pag. 5**

La quotazione del mais in granella presso il Chicago Board of Trade mostrano, negli ultimi mesi, dei chiari segnali di rialzo. A inizio 2018 i prezzi avevano raggiunto uno dei valori più bassi dell'ultimo lustro, circa 113 €/t, a cui è seguita...

Prosegue il calo delle consegne di latte in Italia **pag. 6**

Anche marzo 2019 è stato un mese interessato da un marcato calo delle consegne di latte: tra le principali regioni produttrici solo la Lombardia mostra un'inversione di tendenza, +0,9%, mentre Veneto ed Emilia-Romagna subiscono cali...

In aumento le consegne di latte nell'UE-28 **pag. 7**

Le consegne di latte nell'UE-28 a marzo 2019 ammontano a 13,9 milioni di tonnellate, in aumento su base tendenziale dell'1,2%. Le consegne scendono a 12,5 milioni di tonnellate...

Un mercato interessante per l'export: Singapore **pag. 8**

Negli ultimi anni, sebbene ci sia stato un rallentamento, la popolazione di Singapore è in crescita, così come i consumi complessivi di lattiero-caseari. Nel 2018 il mercato valeva circa 840 milioni di \$ e fino al 2022 sono previsti...

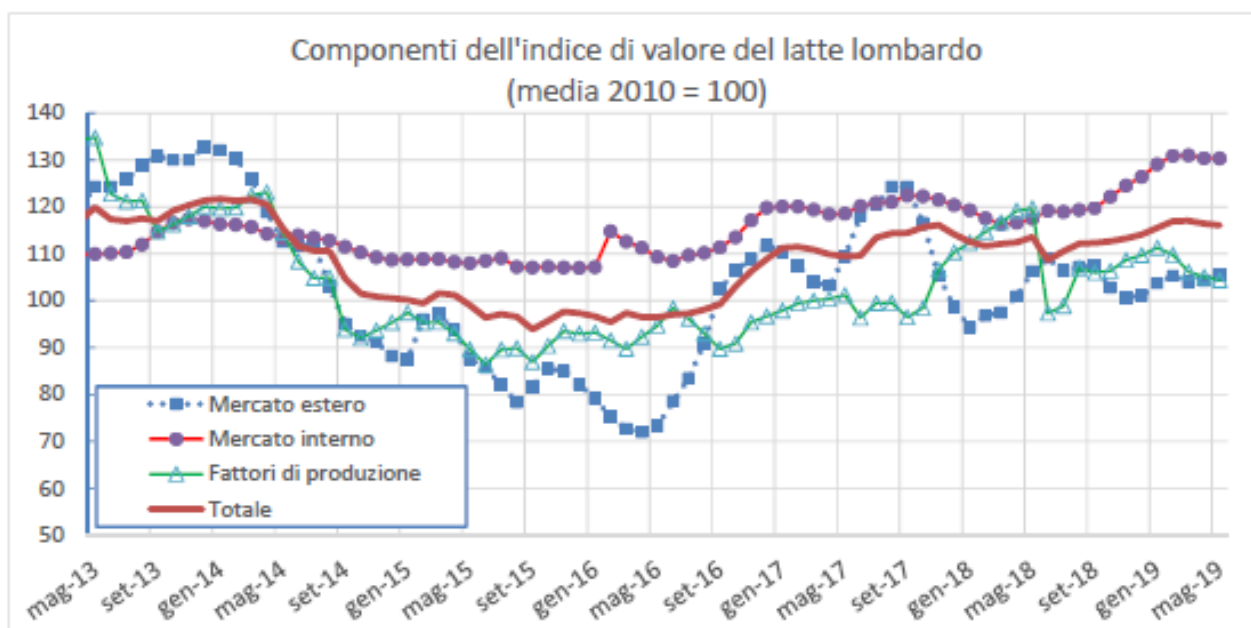
Valori medi unitari dell'import, in alcuni paesi emergenti, per prodotto **pag. 9**

Gli acquisti di latte UHT in Italia **pag.10**

In Italia, dopo un 2016 di contrazione, si assiste ad una ripresa degli acquisti in volume per la categoria "latte UHT" presso la GDO e il dettaglio tradizionale. La variazione congiunturale '17/'16 è del +1,1%, ma in confronto al 2015 gli acquisti sono inferiori...

Prossimi eventi e fiere del settore **pag.12**

In lieve calo il prezzo indicizzato del latte alla stalla in Lombardia nel mese di maggio



Fonte: OMPZ su dati CCIAA, PZ, ZMB

A maggio l'indicizzazione sul prezzo del latte alla stalla, realizzata dall'Osservatorio sul mercato dei prodotti zootecnici (OMPZ) di Cremona ha segnato un calo medio dello 0,3%, un po' in frenata rispetto al -0,5% che aveva caratterizzato il mese precedente; questa variazione corrisponde ad un regresso di circa 12 centesimi per 100 litri. Il calo è particolarmente accentuato per il paniere "non-DOP", con una variazione del -0,5%, contro il -0,1% del paniere "DOP".

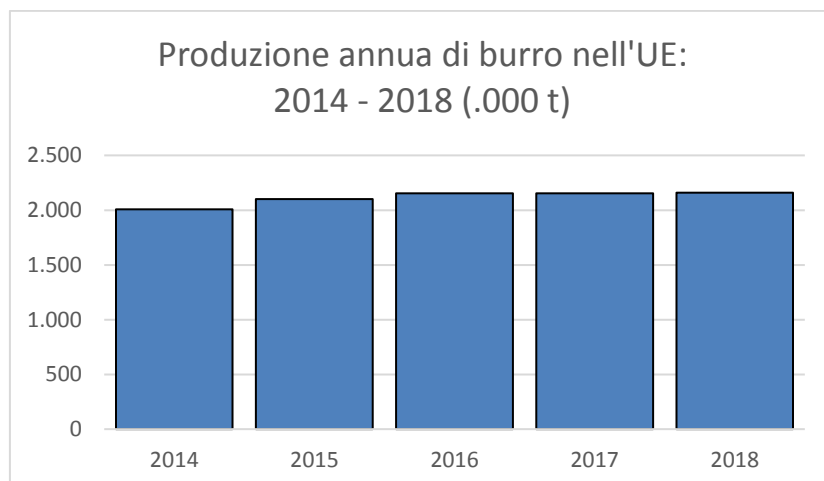
A monte di questi risultati vi è un'evoluzione degli indici relativi ai diversi sotto-panieri che vede un deciso calo della componente relativa ai fattori di produzione, che è riferita allo stesso mese, spinta in giù dai listini di mais e soia, mentre la componente nazionale (ritardata di un mese) è pressoché ferma, salvo una contenuta flessione del latte spot, e quella legata al mercato estero (anch'essa riferita ad aprile) ha un discreto aumento spinto dalla decisa crescita del listino del latte scremato in polvere.

Le proiezioni per giugno sono pressoché stazionarie per il latte "DOP" (tra un incremento dello 0,08% e un calo dello 0,18%), in calo invece per il latte "generico", con una riduzione attesa compresa tra un massimo del -0,64% e un valore minimo del -0,36%.

Prezzo indicizzato del latte lombardo alla stalla, maggio 2019

	mag-19	1 mese prima		3 mesi prima		12 mesi prima	
	€/100 litri	€/100 litri	Var %	€/100 litri	Var %	€/100 litri	Var %
Medio	40,13	40,25	-0,31%	40,43	-0,7%	39,27	+2,18%
"per prodotti DOP"	40,67	40,70	-0,09%	40,81	-0,4%	39,87	+2,00%
"per prodotti non-DOP"	39,58	39,80	-0,54%	40,04	-1,1%	38,66	+2,37%
Scarto ("DOP" - "non-DOP")	1,09	0,91		0,78		1,21	

La produzione di burro nell'UE-28



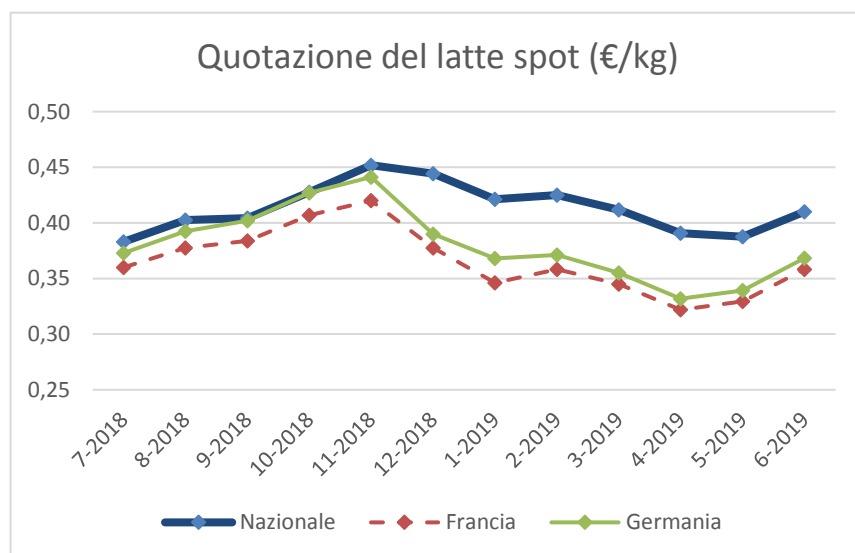
Fonte: Elaborazioni OMPZ su dati Eurostat.

La produzione di burro dell'UE-28 è cresciuta negli ultimi 5 anni, in particolar modo nel 2015 e nel 2016, mentre di recente la situazione pare essersi stabilizzata. Dal 2014 al 2018 i volumi sono passati da 2,007 milioni di tonnellate a 2,160 (+7,6%), per effetto del forte aumento del prezzo del burro che secondo i dati Eurostat, tra il 2014 e il 2018, è salito del 47,8%. La

massima produzione mensile è stata raggiunta nel marzo '16 con 207.000 t.

Diversa è la situazione a livello di singolo paese membro: come maggiore produttore si conferma la Germania, che però, dato il suo calo produttivo dell'1% nel periodo considerato, vede ridurre la sua quota dal 24,4% al 22,4%, segue la Francia, anch'essa in calo dal 22,2% al 19,4%. Il terreno perso dai due leader è guadagnato da Irlanda (+2,7 punti percentuali), Polonia (+1,7 punti percentuali) e Danimarca (+1,2 punti percentuali). L'Italia, nel lustro analizzato, vede la produzione scendere del 10,0%, da 100,5 migliaia di t a 90,4, con la propria quota sul totale dell'Unione che si ridimensiona dal 5,0% al 4,2%.

Balzo della quotazione del latte spot quotato a Lodi



Fonte: elaborazioni OMPZ su dati CCIAA di Milano e Lodi

Ad aprile 2019 le quotazioni del latte spot nazionale avevano raggiunto nuovamente il minimo degli ultimi 12 mesi, 0,38 €/kg, che già si era avuto nel luglio 2017. Da lì è ripartita la sua recente fase di risalita che al momento giunge a 43 centesimi al chilogrammo, mettendo a segno un +13,2% in due mesi.

Le quotazioni del latte spot mostrano un andamento piuttosto volatile, tant'è che a fine

2018, periodo in cui la produzione di latte è più bassa, era stato raggiunto il massimo del periodo a 46 centesimi di euro al Kg. Le previsioni per i prossimi mesi sono per un ulteriore aumento dei prezzi.

Il latte spot proveniente da Francia e Germania, al momento, ha un prezzo decisamente più basso di quello nazionale. Tale divario era meno accentuato nella seconda metà del 2018, ma a dicembre è aumentato, raggiungendo il massimo nei primi mesi del 2019, per poi ridimensionarsi.

Quotazioni sui mercati nazionali e mondiali

Il mercato dei prodotti lattiero – caseari

Prezzi mensili di alcuni prodotti lattiero-caseari in Italia (€/kg)

	Maggio 2019	Mese preced.		Febbraio '19		Maggio '18	
		Var %		Var %		Var %	
Parmigiano Reggiano (fino a 12 mesi)	10,95	10,95	0,0%	10,93	0,2%	9,75	12,3%
Grana Padano (fraz.9 mesi)	7,95	7,73	2,8%	7,88	0,9%	6,23	27,6%
Provolone (3 mesi)	5,73	5,73	0,0%	5,71	0,4%	5,48	4,6%
Gorgonzola (dolce matura)	5,65	5,65	0,0%	5,64	0,2%	5,30	6,6%
Asiago (min. 90 gg)	6,10	6,10	0,0%	6,09	0,2%	5,90	3,4%
Mozzarella (vaccina 125 g)	4,50	4,50	0,0%	4,49	0,2%	4,45	1,1%
Burro (con premi)	2,24	2,25	-0,4%	2,43	-7,8%	3,96	-43,4%
Pecorino Romano (min. 5 mesi)	6,35	6,15	3,3%	5,53	14,8%	7,55	-15,9%
Pecorino Stagionato	13,00	13,00	0,0%	13,00	0,0%	13,00	0,0%
Ricotta Ovina	6,50	6,50	0,0%	6,50	0,0%	6,50	0,0%

Fonte: elaborazioni OMPZ su quotazioni Borse Merci nazionali

Prezzi di alcuni prodotti lattiero-caseari in Europa e nel mondo (€/kg)

	Maggio 2019	Mese preced.		Febbraio '19		Maggio '18	
		Var %		Var %		Var %	
GERMANIA							
Burro, Colonia	4,09	4,18	-2,1%	4,32	-5,3%	5,99	-31,7%
Latte scremato in polvere	2,09	1,94	7,7%	1,96	6,6%	1,50	39,3%
OLANDA							
Burro	4,08	4,14	-1,4%	4,23	-3,5%	5,94	-31,3%
Latte intero in polvere	3,00	3,05	-1,6%	2,93	2,4%	2,75	9,1%
POLONIA							
Burro	4,02	3,99	0,8%	4,15	-3,1%	5,54	-27,4%
GDT							
Latte scremato in polvere	2,26	2,19	3,2%	2,25	0,4%	1,71	32,2%
Burro	4,82	4,86	-0,8%	3,94	22,3%	4,84	-0,4%
Latte intero in polvere	2,87	2,92	-1,7%	2,66	7,9%	2,73	5,1%
USA							
Burro	4,60	4,44	3,6%	4,40	4,5%	4,41	4,3%
Cheddar (Midwest)	3,88	3,83	1,3%	3,42	13,5%	3,59	8,1%

Fonti: elaborazioni OMPZ su statistiche internazionali.

- Sul mercato nazionale, a maggio, si rilevano modesti rialzi rispetto ad aprile. La quotazione del Grana Padano rimane invariata, mentre quella del Parmigiano Reggiano aumenta del 2,8%. In lieve flessione il burro, -0,4%. Situazione positiva per il Pecorino Romano che prosegue la sua fase di rialzo: +3,3% su aprile e +14,8% su febbraio.
- Sui mercati internazionali, nel mese di maggio, si registra un forte rialzo per il latte scremato in polvere in Germania, +7,7%. Alle aste del Global Dairy Trade, il medesimo prodotto guadagna il 3,2%.
- Il prezzo del latte spot nazionale crudo rimane invariato. La panna di centrifuga sale da 1,92 €/kg di aprile 2019 a 1,99 €/kg a maggio (+3,6%).

Prezzi mensili del latte spot sul mercato di Lodi e della panna centrifugata a Verona (€/kg)

	05/19	04/19		02/19	
		Var.%		Var.%	
Latte spot nazionale crudo grasso 3,6%	0,39	0,39	0,0%	0,43	-9,3%
Latte spot francese pastor. grasso 3,6%	0,33	0,32	3,1%	0,36	-8,3%
Latte spot tedesco pastor. grasso 3,6%	0,34	0,33	3,0%	0,37	-8,1%
Latte spot estero scremato grasso 0,03%	0,15	0,14	7,1%	0,19	-21,1%
Panna di centrifuga 40% M.G.	1,99	1,92	3,6%	1,90	4,7%

Fonte: elaborazioni OMPZ su quotazioni Borse

I mercati delle materie prime di interesse zootecnico

Prezzi mensili di alcuni prodotti per l'alimentazione del bestiame in Italia e all'estero (€/tonnellata)

	Maggio 2019	Mese preced.	Var %	Febbraio 2019	Var %	Maggio 2018	Var %
Udine							
Mais in granella ibrido giallo um. 14%	162,4	165,3	-1,8%	169,3	-4,1%	174,8	-7,1%
Rotterdam							
Semi di soia provenienza Usa n. 2	302,3	321,3	-5,9%	335,8	-10,0%	362,3	-16,6%
MATIF							
Granoturco	163,9	166,9	-1,8%	174,8	-6,2%	168,1	-2,5%
Chicago							
Semi di soia	274,8	291,5	-5,7%	295,4	-7,0%	315,2	-12,8%
Chicago							
Mais in granella	136,4	127,6	6,9%	130,3	4,7%	132,8	2,7%

Fonti: elaborazioni OMPZ su dati delle principali borse merci, Chicago Board of Trade

Al Chicago Board of Trade a maggio 2019 le quotazioni dei semi di soia sono scese rispetto al mese precedente del 5,7% e se confrontate con lo stesso mese del 2018 la flessione sale al 12,8%. Diversa è la situazione per il mais in granella, che in un anno registra una salita del 2,7%.

Il granoturco quotato al MATIF, invece, perde l'1,8% in un mese, e in un anno due punti percentuali e mezzo. Analoga è la situazione sul mercato nazionale sulla piazza di Udine.

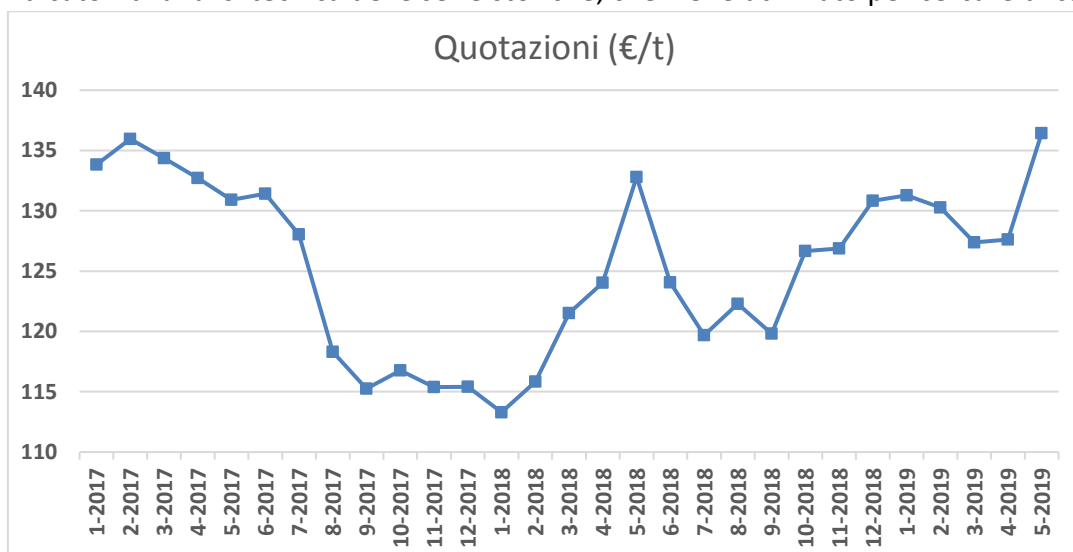
A Rotterdam i prezzi dei semi di soia si sono ridotti di quasi 6 punti percentuali in un solo mese e da maggio 2018 del 16,6%.

Il recente andamento del prezzo del mais in granella a Chicago

La quotazione del mais in granella presso il Chicago Board of Trade mostrano, negli ultimi mesi, dei chiari segnali di rialzo. A inizio 2018 i prezzi avevano raggiunto uno dei valori più bassi dell'ultimo lustro, circa 113 €/t, a cui è seguita una impennata che li ha portati fino ai massimi di maggio 2018 (133 €/t). Dopo c'è stata una rapida correzione al ribasso, ma dall'autunno 2018 le quotazioni sono tornate a salire fino ai valori recenti prossimi ai 140 €/t.

L'ultimo rialzo è sostenuto più dal quadro strutturale del settore piuttosto che dalla speculazione finanziaria. Nel report di giugno dell'USDA viene riportato che la produzione USA, per la stagione 2019/2020, sarà significativamente più bassa rispetto alla precedente, mentre fino a qualche mese prima era prevista in crescita; a causa dei ritardi nelle semine dovuto alle intense piogge primaverili.

Tuttavia, le quotazioni hanno decisamente superato la media mobile dei 200 giorni (uno dei più comuni indicatori di analisi tecnica delle serie storiche, che viene utilizzato per cercare di capire se i rialzi o i ribassi sono



Fonte: elaborazioni OMPZ su dati CBOT.

di lungo termine) e ciò ha probabilmente innescato un'ondata di acquisti da parte degli speculatori finanziari, favorendo un rapido rialzo.

Dalle stime presenti nel report USDA, emerge inoltre che la domanda mondiale rimane grossomodo invariata e quindi gli stock diminuiranno.

Prosegue il calo delle consegne di latte in Italia

Consegne di latte in Italia a marzo 2019 (.000 t).

Regione	apr 2019*	mar-19	mar-18	Var. %	gen-mar '19	gen-mar '18	Var. % gen-mar '19/gen-mar '18
Piemonte	76.185	100.706	101.562	-0,8	282.980	289.167	-2,1
Valle d'Aosta	4.339	4.469	4.767	-6,3	12.171	13.066	-6,8
Lombardia	459.869	487.514	483.185	0,9	1.372.749	1.375.913	-0,2
P.A. Bolzano	35.907	36.774	37.783	-2,7	103.298	106.636	-3,1
P.A. Trento	13.432	13.958	14.340	-2,7	39.067	40.423	-3,4
Veneto	104.555	109.707	111.677	-1,8	308.414	316.927	-2,7
Friuli Venezia Giulia	21.253	23.409	24.248	-3,5	65.979	68.746	-4,0
Liguria	189	204	232	-12,1	589	663	-11,2
Emilia Romagna	164.669	174.105	175.614	-0,9	493.333	502.926	-1,9
Toscana	5.266	5.363	6.035	-11,1	15.253	17.302	-11,8
Umbria	3.980	4.336	4.539	-4,5	12.227	12.941	-5,5
Marche	1256	2.262	2.828	-20,0	6.523	7.979	-18,2
Lazio	16.143	21.308	29.933	-28,8	71.805	85.941	-16,4
Abruzzo	4.405	5.925	6.417	-7,7	16.823	18.487	-9,0
Molise	3.841	4.407	5.739	-23,2	13.455	16.518	-18,5
Campania	14.807	16.804	18.174	-7,5	48.283	52.081	-7,3
Puglia	22.838	29.659	35.338	-16,1	90.743	101.510	-10,6
Basilicata	11.071	11.908	12.403	-4,0	33.953	36.149	-6,1
Calabria	5.871	6.327	6.740	-6,1	18.392	19.091	-3,7
Sicilia	11.895	13.832	18.382	-24,8	46.026	52.419	-12,2
Sardegna	18.997	19.471	20.678	-5,8	54.869	59.024	-7,0
Totale	1.000.768	1.092.448	1.120.612	-2,5	3.106.932	3.193.906	-2,7

*dati provvisori

Fonte: Elaborazioni Osservatorio sul Mercato dei Prodotti Zootecnici su dati AGEA.

In Italia anche marzo 2019 è un mese interessato da un marcato calo delle consegne di latte: tra le principali regioni produttrici solo la Lombardia mostra un'inversione di tendenza, +0,9%, mentre Veneto ed Emilia-Romagna subiscono cali rispettivamente del -1,8% e -0,9%, che tuttavia sono inferiori al dato nazionale. Complessivamente le consegne di latte ammontano a 1,09 milioni di tonnellate, in calo su base annua del 2,5%, corrispondente ad una riduzione di 28.164 tonnellate.

Per quanto riguarda il primo trimestre 2018, si registra un calo tendenziale del 2,7%, equivalenti a quasi 87.000 tonnellate in meno. Scendendo nel dettaglio delle singole regioni, in termini quantitativi, in Veneto e in Emilia-Romagna le consegne si sono ridotte di 8.513 e 9.593 tonnellate, ma pesano ancor di più le diminuzioni di Lazio e Puglia, pari rispettivamente a -14.136 t e -10.767 t. La situazione della Lombardia è differente, tant'è che le consegne nel primo trimestre 2019 sono in linea con il rispettivo arco temporale del 2018 (-0,2%). Di conseguenza, in un anno il peso delle consegne lombarde sul totale nazionale passa dal 43,1% al 44,2%.

Il recente periodo di contrazione è dovuto ancora ai problemi scaturiti dall'ondata di caldo dello scorso autunno; le consegne in Lombardia, tuttavia, sono in controtendenza poiché è ancora in corso un aumento dei capi (+1,6% da dicembre 2017 a dicembre 2018).

In aumento le consegne di latte nell'UE-28

Consegne di latte nell'UE-28 a marzo 2019.

UE-28	mar '19	mar '18	Var.% mar '19/ mar '18	gen-mar '19	gen-mar '18	Var.% 2019/ 2018
Volumi in .000 t						
Belgio**	370,5	364,3	1,7	1.059,2	1.044,1	1,4
Bulgaria	56,6	54,1	4,6	153,0	156,0	-1,9
Rep. Ceca	267,1	262,7	1,7	761,5	756,8	0,6
Danimarca	484,7	470,7	3,0	1.402,2	1.370,7	2,3
Germania	2.834,9	2.800,2	1,2	8.121,8	8.125,6	0,0
Estonia	66,8	61,7	8,3	190,7	179,9	6,0
Irlanda	718,0	646,1	11,1	1.211,4	1.115,6	8,6
Grecia	56,1	55,9	0,4	154,7	155,9	-0,8
Spagna*	622,9	623,7	-0,1	1.789,3	1.802,6	-0,7
Francia*	2.202,3	2.220,2	-0,8	6.316,8	6.455,4	-2,1
Croazia	40,0	41,0	-2,5	113,3	118,8	-4,6
Italia*	1.099,5	1.083,5	1,5	3.111,3	3.073,6	1,2
Cipro	20,8	20,8	0,2	59,4	59,0	0,6
Lettonia*	61,9	61,1	1,2	179,3	179,6	-0,2
Lituania	102,9	99,4	3,5	298,5	292,9	1,9
Lussemburgo	35,8	35,0	2,3	101,8	100,7	1,1
Ungheria	141,1	138,6	1,8	402,5	398,6	1,0
Malta	3,9	3,8	2,4	11,0	10,8	1,2
Paesi Bassi	1.187,4	1.216,5	-2,4	3.440,8	3.553,0	-3,2
Austria	285,9	297,9	-4,0	804,7	854,2	-5,8
Polonia	1.058,8	1.014,5	4,4	3.026,1	2.913,5	3,9
Portogallo	165,5	168,7	-1,8	466,7	477,7	-2,3
Romania*	98,3	89,3	10,2	267,4	247,9	7,9
Slovenia	49,8	51,0	-2,4	140,5	146,3	-3,9
Slovacchia	72,5	71,6	1,3	205,4	206,5	-0,5
Finlandia	206,6	205,7	0,4	590,7	592,8	-0,3
Svezia	240,6	243,4	-1,2	700,4	703,8	-0,5
Regno Unito	1.359,2	1.305,6	4,1	3.855,5	3.736,9	3,2
UE-28	13.910,3	13.706,8	1,5	38.935,6	38.829,1	0,3
UE-28 escluso Regno Unito	12.551,1	12.401,2	1,2	35.080,1	35.092,2	0,0

* Dati provvisori

** Dati stimati

Fonte: Elaborazioni Osservatorio sul Mercato dei Prodotti Zootecnici su dati Eurostat.

Le consegne di latte nell'UE-28 a marzo 2019 ammontano a 13,9 milioni di tonnellate, in aumento su base tendenziale dell'1,2%. Le consegne scendono a 12,5 milioni di tonnellate se si esclude il contributo del Regno Unito, che pesa per il 9,8% sul totale.

Nei primi tre mesi del 2019 sono state consegnate poco meno di 39 milioni di tonnellate di latte, corrispondente ad un aumento di 0,3 punti percentuali rispetto al medesimo periodo del 2018. Tra i principali paesi produttori la Germania mostra una situazione stabile, mentre la Francia vede un calo delle consegne del 2,1%.

Un mercato interessante per l'export: Singapore

Consumi pro-capite nel 2018

Popolazione: 5,6 milioni nel 2017
PIL: 323,9 miliardi di \$ USA nel 2017
PIL pro-capite: 57.714,3 \$ USA nel 2017
Moneta: Dollaro di Singapore (1\$S= 0,65€ mag '19)
Valore import lattiero-caseari: 731 mln \$ USA nel '18

Latte liquido e panna: 21,9 kg
Yogurt: 5,2 kg
Formaggio: 1,9 kg

Import di formaggi stagionati (t)

	2014	2017	2018	Var. '18/'17	Var. '18/'14
Germania	58,0	79,0	141,0	78,5	143,1
Italia	74,0	96,0	91,0	-5,2	23,0
Francia	39,0	62,0	79,0	27,4	102,6
Turchia	46,0	59,0	65,0	10,2	41,3
USA	79,0	49,0	62,0	26,5	-21,5
Australia	554,0	565,0	60,0	-89,4	-89,2
India	42,0	57,0	49,0	-14,0	16,7
Altri	150,0	166,0	261,6	57,6	74,4
Totale	1.042,0	1.133,0	808,6	-28,6	-22,4
<i>Peso Italia</i>	<i>7,1%</i>	<i>8,5%</i>	<i>11,3%</i>		

Fonte: elab. OMPZ su dati IEG Vu.

di origine vegetale e dai loro derivati, che lentamente guadagnano quote di mercato.

Nel quinquennio 2014-2018 l'import in volume di formaggi freschi, che al momento i consumatori locali preferiscono a quelli stagionati, è cresciuto del 49,4%. L'Italia, tuttavia, vede progressivamente diminuire il proprio peso: nel 2014 detiene il 22,8% e nel 2018 il 9,8%, con un calo del 36,0%.

In termini di valore, nel medesimo arco temporale l'import è aumentato dell'11,6% giungendo a 14,5 milioni di \$ e per quanto riguarda il nostro Paese è arretrato del 41,3%.

Per i formaggi stagionati la situazione è diversa, nel lustro analizzato l'import si è ridotto del 22,4% in volume e del 20,5% in valore giungendo a circa 6,6 milioni di \$; l'Italia vede incrementare costantemente la propria quota sul totale quantità dal 7,1% all'11,3%, anche se nel 2018 si registra una riduzione dei volumi commercializzati verso Singapore (-5,2%). L'attuale riduzione dell'importazione di formaggi stagionati non deve essere probabilmente vista come un motivo per non puntare su questo mercato, dato che è imputabile alla riduzione del

prodotto proveniente dall'Australia. Infatti, la Francia, che come noi esporta formaggi di qualità con certificazione d'origine, registra una crescita continua su base annua. Inoltre, da alcuni report sul mercato di Singapore emerge che i consumatori sono interessati a provare prodotti nuovi e sono disposti a pagare un prezzo più alto per essi.

Negli ultimi anni, sebbene ci sia stato un rallentamento, la popolazione di Singapore è in crescita, così come i consumi complessivi di lattiero-caseari. Nel 2018 il mercato valeva circa 840 milioni di \$ e fino al 2022 sono previsti tassi di crescita su base annua dal 4,5% al 6,0% circa. In termini di volume i tassi sono un po' più contenuti.

Come accade per altri paesi asiatici, questo trend positivo è sostenuto dalle campagne salutistiche e dalla penetrazione dei modelli di alimentazione occidentali.

Tuttavia si rileva una minaccia, ancora piuttosto limitata, proveniente dai prodotti

Import di formaggi freschi (t)

	2014	2017	2018	Var. '18/'17	Var. '18/'14
Danimarca	165	19	364	1.815,8	120,6
Australia	90	116	338	191,4	275,6
India	149	207	310	49,8	108,1
Nuova Zelanda	222	363	257	-29,2	15,8
Italia	328	196	210	7,1	-36,0
USA	74	35	188	437,1	154,1
Francia	149	171	170	-0,6	14,1
Altri	259	388	308	-20,6	18,9
Totale	1.436	1.495	2.145	43,5	49,4
<i>Peso Italia</i>	<i>22,8%</i>	<i>13,1%</i>	<i>9,8%</i>		

Fonte: elab. OMPZ su dati IEG Vu.

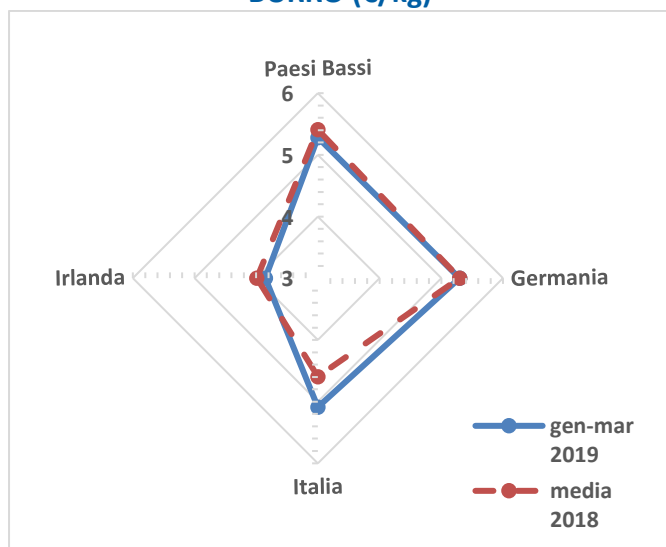
Valori medi unitari dell'import, in alcuni paesi emergenti, per prodotto

In questa sezione vengono riportati i valori medi unitari all'importazione (il prezzo medio pagato in €/kg), per alcuni prodotti lattiero-caseari rilevanti per l'Italia, nei paesi emergenti. Il valore medio unitario delle importazioni dall'Italia è confrontato con quello dei principali competitor, identificati in base al peso percentuale che hanno sui volumi totali delle importazioni di una determinata categoria merceologica nello specifico paese target.

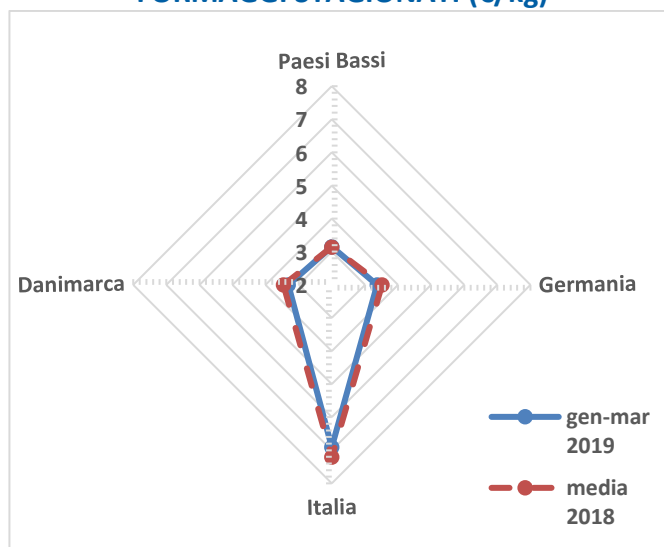
Ad esempio per le importazioni in Polonia di burro il valore medio del prodotto proveniente dall'Italia passa da circa 4,6 €/kg del 2018 a 5,1 €/kg nel periodo gennaio-marzo 2019, risultando così più economico rispetto a Germania e Paesi Bassi. Nel periodo gennaio-aprile 2019, in Cina, i valori medi dell'import di latte per l'infanzia sono decisamente superiori alla media 2018 per il prodotto italiano.

Importazioni in POLONIA

BURRO (€/kg)

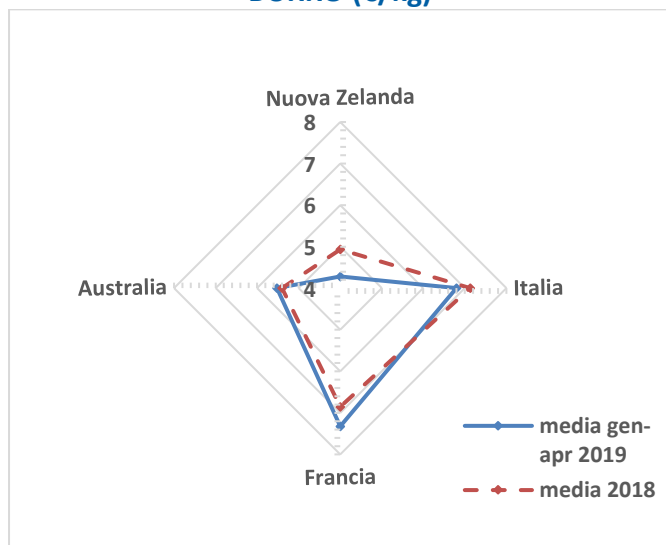


FORMAGGI STAGIONATI (€/kg)

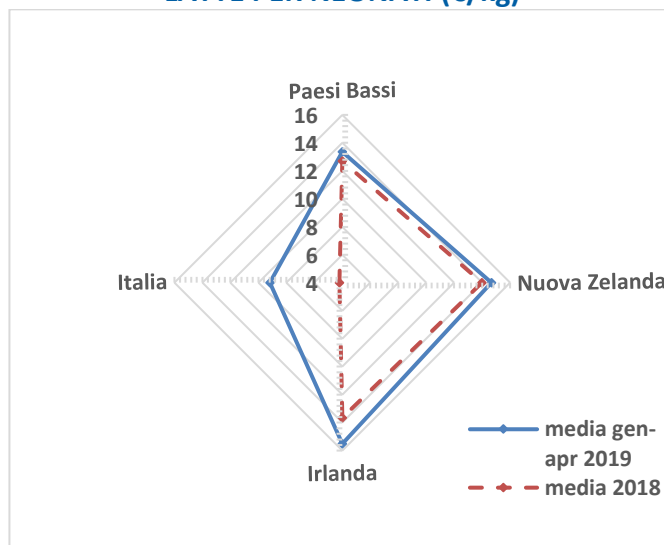


Importazioni in CINA

BURRO (€/kg)



LATTE PER NEONATI (€/kg)

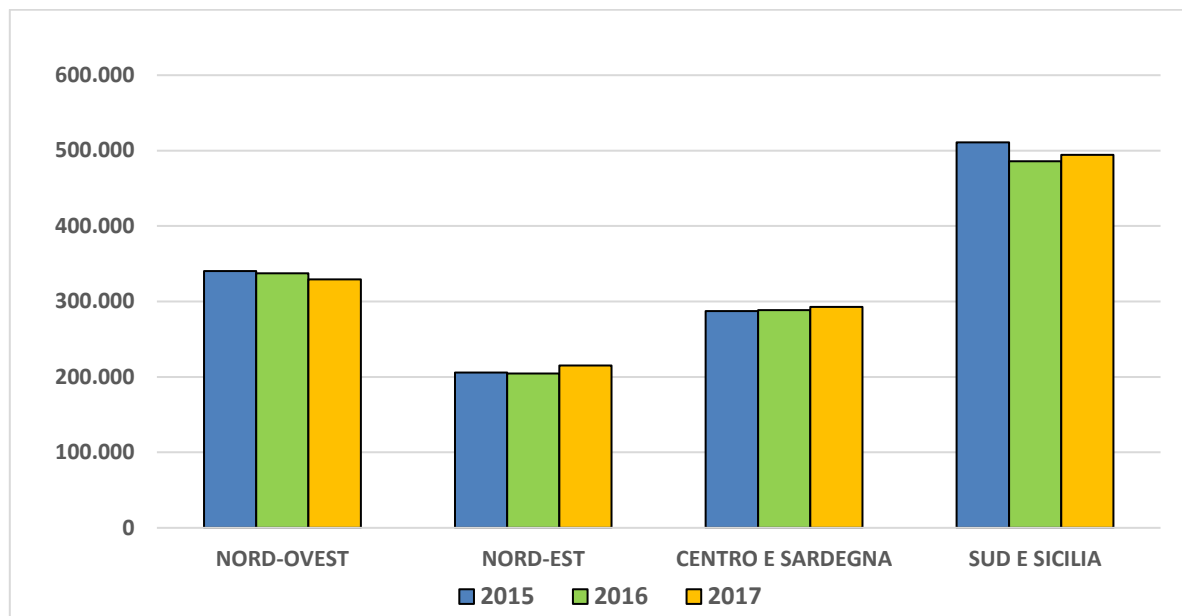


Fonte: elaborazioni OMPZ su dati IEG Vu.

FOCUS SU...

Gli acquisti di latte UHT in Italia

I volumi di latte UHT acquistati dal 2015 al 2017 per area geografica (t)



Fonte: elaborazioni OMPZ su dati ISMEA/Nielsen Consumer Panel.

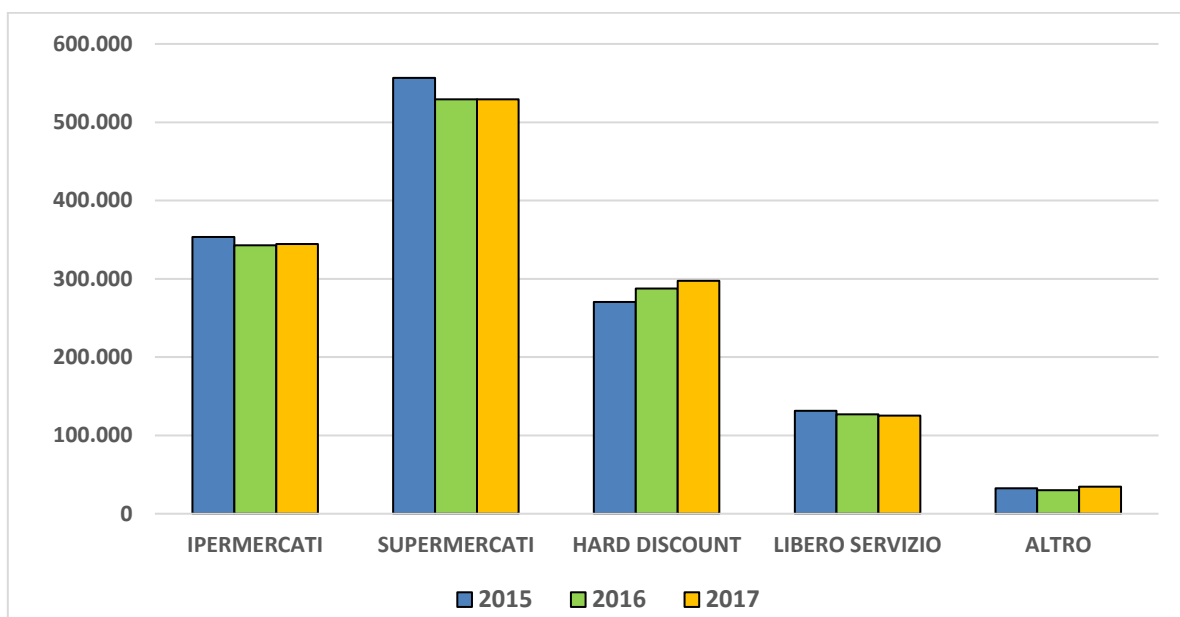
In Italia, dopo un 2016 di contrazione, si assiste ad una ripresa degli acquisti in volume per la categoria “latte UHT” presso la GDO e il dettaglio tradizionale. La variazione congiunturale ‘17/’16 è del +1,1%, ma in confronto al 2015 gli acquisti sono ancora inferiori di 13.400 tonnellate. La ripresa dell’UHT avviene in un contesto dove gli acquisti complessivi di latte, comprensiva della tipologia “arricchito/aromatizzato” e “fresco”, sono rimasti stabili, ed è avvenuta erodendo la quota di quest’ultima. La causa risiede, probabilmente, nel cambio delle politiche di assortimento di qualche catena presente a livello nazionale.

Nel Nord-Est si registra la crescita maggiore +5,0%, mentre il Nord-Ovest è l’unica zona dove c’è un calo, -2,4%. L’area del Sud compresa la Sicilia, è quella in cui c’è la maggiore concentrazione delle vendite e nel 2017 pesa per il 37,1%. Declinando il dato sui singoli abitanti, emerge che l’acquisto pro-capite di UHT nel Sud è di circa 27 litri, mentre la media nazionale è grossomodo di 22 litri (20,5 l nel Nord-Ovest, 18,5 l nel Nord-Est e 21,4 l nel Centro). Questo divario con il resto d’Italia è, molto probabilmente, dovuto al minor prezzo dell’UHT rispetto al “fresco” e alle bevande vegetali sostitutive del latte che si sono diffuse negli ultimi anni.

In termini di valore la situazione geografica non risulta molto differente: il 2017 vede una variazione congiunturale del +2,0%, che interessa tutte le aree Nielsen (dal +0,8% del Nord-Ovest al +5,3% del Nord-Est).

Per quanto riguarda la tipologia di punto vendita, il declino in termini di volume interessa solo il format del “Libero Servizio”, che vede nel triennio oggetto d’analisi un calo del 4,5%. Opposta, invece, è la situazione per gli hard discount che grazie alla continua apertura di punti vendita sul territorio nazionale e ai prezzi contenuti, crescono di quasi dieci punti percentuali dal 2015 al 2017. Va aggiunto che è in corso una modifica nel comportamento di acquisto degli italiani, che sempre più preferiscono fare la spesa presso i discount; ciò ha determinato, di conseguenza, anche un cam-

I volumi di latte UHT acquistati dal 2015 al 2017 per canale di vendita (t)



Fonte: elaborazioni OMPZ su dati ISMEA/Nielsen Consumer Panel.

biamento nelle preferenze riguardo il latte, ossia diversi acquirenti hanno acquistato l'UHT rinunciando alla tipologia *fresco*, poiché quest'ultimo non sempre è presente negli assortimenti dei discount.

In termini di valore, per supermercati, ipermercati e libero servizio è in corso una marcata flessione, che, com'è possibile intuire, deriva dalla forte concorrenza di prezzo degli hard discount (+8,3% in tre anni). Infatti emerge che, nel 2017, il valore medio degli acquisti di latte UHT in Italia è di 0,85 €/l, negli iper e nei supermercati è poco più alto di 90 centesimi al litro, mentre nei discount è pari a 0,62 €/l. Tuttavia il peso degli hard discount sul valore totale generato dalla tipologia UHT è ancora lontano dalla quota degli altri format: risulta del 16,2% a fronte del 28,3 degli iper e del 43,9% dei supermercati.

Prossimi eventi e fiere del settore

Agroleite, 13-17 agosto 2019, Castro, Brasile

SANA, 6-9 settembre 2019, Bologna

CHEESE XX° edizione, 20-23 settembre 2019, Bra (CN)

ANUGA, 5-9 ottobre 2019, Colonia, Germania

CIBUS TEC, 22-25 ottobre 2019, Parma

Fiera internazionale del bovino da latte, 23-26 ottobre 2019, Cremona

Pubblicazioni attinenti



“Il mercato del latte. Rapporto 2018”
a cura di Daniele Rama

Per ulteriori informazioni l'intero rapporto è reperibile al seguente indirizzo web:
www.ompz.it/fileadmin/user_upload/Latte_2018_completo_per_link_OMPZ.pdf

Newsletter realizzata dall'Osservatorio sul Mercato dei Prodotti Zootecnici

Daniele Rama, Renato Pieri, Riccardo Angeloni, Emanuele Benetto, Mariagrazia Lamonaca

Via Milano, 24, 26100 – Cremona

Tel. 0372 499160

e-mail: osservatorio-cr@unicatt.it

www.ompz.it